



COMUNE DI PIEVE TESINO

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE

della

GIUNTA COMUNALE

n. **266** Reg. deliberazioni

OGGETTO: affidamento incarico alla Società Cooperativa Sociale Am.ic.a di Canezza di Pergine per lo svolgimento del progetto a sostegno alla genitorialità sul territorio dei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino e Bieno (incarico per il solo Comune di Pieve Tesino).

Il giorno **trentuno** del mese di **dicembre 2013** ad ore **11.15** nella sala delle riunioni, presso il Municipio di Pieve Tesino, previa regolare convocazione, si è riunita la Giunta comunale.

Sono presenti i Signori:

1. **Livio Mario Gecele**
2. **Bruno Nervo**
3. **Tullio Gecele**
4. **Eric Prati**

Sono assenti i Signori: **Stefania Buffa**

Assiste il Segretario Comunale Signor **dott. Stefano Menguzzo**.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor **Livio Mario Gecele**, in qualità di **Sindaco**, assume la **Presidenza** e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'argomento in oggetto.

OGGETTO: affidamento incarico alla Società Cooperativa Sociale Am.ic.a di Canezza di Pergine per lo svolgimento del progetto a sostegno alla genitorialità sul territorio dei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino e Bieno (incarico per il solo Comune di Pieve Tesino).

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il Comune di Pieve Tesino richiederà all'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento il marchio Family che consentirà di certificare il paese "amico della Famiglia".

Premesso altresì che il Comune sta adottando tutta una serie di iniziative atte al perseguimento di tale certificazione con un'offerta di formazione rivolta alle famiglie e con vari interventi strutturali di supporto alle famiglie stesse.

Considerato pertanto utile promuovere un'ulteriore offerta alle famiglie con bambini in fascia 0-6 anni proponendo esperienze di condivisione di contesti ludico-corporeo-motori tra genitori e figli, in modo tale che gli stessi possano offrire occasioni privilegiate per la costruzione di relazioni familiari positive in quanto corrispondono ai reali bisogni dei bambini di questa età, che vivono prima di tutto e soprattutto attraverso il corpo.

In tal senso la Società Cooperativa Sociale Am.ic.a di Canezza di Pergine ha predisposto un progetto che in particolare metterà in atto tutta una serie di incontri-laboratori nei paesi del Tesino e a Bieno in maniera tale di formare i genitori e i bambini. In particolare per la fascia 3-12 mesi propone una particolare attività denominata Mamafit, rivolta alle neomamme e ai loro bambini; si tratta di un laboratorio che sintetizza elementi di educazione posturale (per il benessere della mamma) con elementi tipici della psicomotricità (per il benessere del bambino). Per le altre due fasce di età (24-36 mesi e 3-4 anni) verranno proposti laboratori ludico-motori in cui i genitori avranno la possibilità di partecipare alla crescita interagendo direttamente con le esperienze del proprio figlio. Verranno anche predisposte alcune schede da consegnare alle famiglie al termine di ogni incontro; in esse si cercherà di sintetizzare l'esperienza vissuta (giochi, filastrocche, materiali proposti, ecc.) e il suo significato in relazione allo sviluppo psico-motorio del bambino. Infine verranno messe in atto alcune azioni di monitoraggio quali questionari ed interviste, attraverso le quali si cercherà di raccogliere dati e verificarne l'utilità e l'efficacia dell'intervento, in riferimento agli obiettivi prefissati.

Visto pertanto il preventivo/offerta della Società Cooperativa Sociale Am.ic.a di Canezza di Pergine dd. 30.07.2013 (prot 7314 dd. 31.12.2013), che già opera sul territorio in quanto gestore del nido d'infanzia "La Girandola" di Cinte Tesino, attivo sin dal 15 ottobre 2012, con la quale viene offerta ai tre Comuni del Tesino e al Comune di Bieno la possibilità di aderire ad un progetto a sostegno alla genitorialità, meglio descritto sopra, al costo totale di €. 29.374,00, oltre iva al 4%, per un totale complessivo quindi di € 30.548,96.

Considerando che la Società Cooperativa Am.ic.a di Canezza di Pergine Valsugana ha già attuato sul territorio dell'Alta Valsugana un analogo progetto con risultati lusinghieri e con grande partecipazione di utenti.

Visti i numerosi incontri ai quali hanno partecipato i Sindaci del Tesino e di Bieno con la Società Cooperativa Sociale Am.ic.a di Canezza di Pergine, nei quali è stato deciso di aderire al progetto di cui trattasi, con un intervento finanziario uguale per tutti i quattro Comuni e pari a € 7.343,50 oltre iva 4%, per un totale quindi di € 7.637,24.

Ritenuto di affidare l'incarico di consulenza in oggetto mediante trattativa privata diretta ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. h) della L.P. 23/1990 e s.m. in relazione all'importo contrattuale.

Accertata la disponibilità di fondi all'intervento 1100103 (cap. 2112) del bilancio di previsione del corrente esercizio.

Visto lo Statuto Comunale.

Visto il D.P.Reg. 01.02.2005, n. 2/L e il D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L.

Visto il T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.

Visto il Regolamento comunale di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 6 dd. 21.03.2013.

Acquisiti previamente i pareri espressi nella proposta di deliberazione, secondo quanto previsto dall'art. 81 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, da parte:

- del Segretario Comunale, per quanto attinente la regolarità tecnico-amministrativa;
- del Responsabile del Servizio Finanziario, sotto il profilo della regolarità contabile e della copertura finanziaria.

Ad unanimità dei voti favorevoli, espressi nelle forme di legge

delibera

1. di affidare, per i motivi esposti in premessa, alla Società Cooperativa Sociale Am.ic.a di Canezza di Pergine l'incarico per lo svolgimento del progetto a sostegno alla genitorialità sul territorio dei Comuni del Tesino e del Comune di Bieno come meglio indicato in premessa, dietro corrispettivo, per quanto riguarda in solo Comune di Pieve Tesino, della somma di € 7.343,50 oltre I.V.A. 4%, per un totale di spesa quindi pari a € 7.637,24, come da preventivo/offerta dd. 30.07.2013 (prot. 7314 dd. 31.12.2013).
2. di impegnare la spesa complessiva derivante dall'assunzione del presente provvedimento all'intervento 1100103 (cap. 2112) del bilancio di previsione del corrente esercizio.
3. di autorizzare il Servizio finanziario alla liquidazione della spesa in oggetto su presentazione di idonea documentazione fiscale.
4. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione, in presenza di interesse concreto, sono ammessi:
 - opposizione ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, durante il periodo di pubblicazione;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del Dlgs. 02.07.2010, n. 104.

31 DIC. 2013

Prot. n. 7316

Cat. CI

**PROPOSTA DI PROGETTO PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'
AZIONI PER CERTIFICAZIONE FAMILY IN TRENTINO/FAMILY AUDIT****TITOLO DEL PROGETTO: PICCOLI CORPI CRESCONO**

Corporeità e movimento, contesti privilegiati di esperienza per la costruzione di relazioni familiari e positive nei primi anni di vita del bambino

ABSTRACT

Il progetto intende integrare l'offerta di formazione permanente rivolta alle famiglie con bambini in fascia 0-6 anni proponendo esperienze di condivisione di contesti ludico-corporeo-motori tra genitori e figli. Si ritiene infatti che gli stessi possano offrire occasioni privilegiate per la costruzione di relazioni familiari positive in quanto corrispondono ai reali bisogni dei bambini di questa età, che vivono prima di tutto e soprattutto attraverso il corpo. Le azioni di formazione genitoriale verranno attuate attraverso la realizzazione di laboratori esperienziali. Ne sono stati previsti di due tipi; per la fascia 3-12 mesi si propone una particolare attività denominata *Mamafit*, rivolta alle neomamme e ai loro bambini. Si tratta di un laboratorio che sintetizza elementi di educazione posturale (per il benessere della mamma) con elementi tipici della psicomotricità (per il benessere del bambino). Per le altre due fasce di età (24-36 mesi e 3-4 anni) verranno proposti laboratori *ludico-motori* in cui i genitori avranno la possibilità di partecipare alla crescita interagendo direttamente con le esperienze del proprio figlio. Affinché le esperienze proposte possano diffondersi anche nella quotidianità familiare e non rimanere isolate alla sola esperienza del laboratorio, verranno predisposte alcune schede da consegnare alle famiglie al termine di ogni incontro; in esse si cercherà di sintetizzare l'esperienza vissuta (giochi, filastrocche, materiali proposti, ecc) e il suo significato in relazione allo sviluppo psico-motorio del bambino. Infine, alcune azioni di monitoraggio (questionari ex post e interviste semi-strutturate ad alcuni dei partecipanti) cercheranno di raccogliere dati per verificare l'utilità e l'efficacia dell'intervento, in riferimento agli obiettivi educativi prefissati.

SOGGETTO PROPONENTE

Società Cooperativa Sociale AM.IC.A (Attività Motorie, Itinerari Corporei, Animazione)

TERRITORIO INDIVIDUATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Comunità della Bassa Valsugana, comuni di Bieno, Cinte Tesino, Castello Tesino, Pieve Tesino.



ANALISI DEL CONTESTO

Il progetto ha carattere sovra comunale e si vorrebbe realizzarlo nei 4 comuni sopra citati. La scelta di operare in questi territori è legata a diversi fattori:

- a) attività già realizzate negli anni precedenti, sulle tematiche del progetto, nella limitrofa Alta Valsugana;
- b) contatti già esistenti con le amministrazioni comunali (attraverso il servizio di conciliazione di Cinte Tesino, avviato ad ottobre 2012) in grado di facilitare e ridurre i tempi sull'avvio delle azioni;
- c) intenzionalità manifestata dai comuni di avviare iniziative legate al sostegno alla genitorialità (legate alla certificazione Marchio Family in Trentino e Family Audit)
- d) presenza di professionalità sul territorio, costituite da consulenti e dipendenti della cooperativa con formazione specifica.

Il progetto intende, quindi, valorizzare e potenziare alcune esperienze già sperimentate nell'ultimo triennio sul territorio provinciale, proposte e gestite dall'ente proponente (in allegato la relazione delle attività svolte nell'ultima annualità e il risultato dell'analisi dei dati del monitoraggio realizzato).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come anticipato nell'abstract, il progetto intende integrare l'offerta di formazione permanente rivolta alle famiglie proponendo esperienze di condivisione di contesti ludico-corporeo-motori tra genitori e figli; gli stessi infatti possono offrire occasioni privilegiate per la costruzione di relazioni familiari positive in quanto corrispondono a reali bisogni dei bambini, che, nella fascia 0-6, vivono prima di tutto e soprattutto attraverso il corpo.

Beneficiari

Nuclei familiari della Comunità della Bassa Valsugana con bambini nella fascia 0-6.

Bisogni educativi a cui si intende rispondere

Perché si propone ai genitori di condividere esperienze corporee e motorie con i propri figli, soprattutto nei primi anni di vita? Perché se ne sottolinea la fondamentale importanza nel processo di costruzione e consolidamento della relazione genitore-bambino?

Si ritiene che la condivisione di esperienze, che si snodino principalmente nella dimensione della corporeità e del movimento, siano essenziali per avviare una positiva costruzione delle relazioni familiari. Esse, infatti, offrono opportunità esperienziali che partono dal bambino "come è" - non dall'idea che ne ha l'adulto - e ne rispettano i bisogni.

I bisogni dei bambini devono necessariamente diventare punto di partenza e costante riferimento nella progettazione di percorsi familiari. Partire dai bambini è una frase che può apparire scontata; non lo è, se essa sottende la forte volontà di indagarne le istanze e le motivazioni per far sì che il mondo familiare si costruisca e si definisca attorno ai bisogni stessi. Una lettura pedagogica dei bisogni dei bambini diventa indispensabile per creare una relazione che sia veramente rispettosa di tali bisogni e che se faccia carico, senza adeguarsi ad un'idea di infanzia eccessivamente adulta.

Il corporeo è il contesto educativo della totalità degli eventi possibili dell'individuo umano; è la modalità del reale, la struttura del loro prodursi e quindi del loro apparire nel mondo. Il corpo, quindi, non ha niente di puramente di casuale e di necessitato, in quanto campo o spazio vitale degli eventi da cui deriva il comportamento dell'individuo nell'ambiente; e non può considerarsi esteriore allo spirito in quanto costituisce il contesto strutturale, irripetibile, della forza degli eventi e della loro possibilità interna di farsi e prodursi nel mondo (Merleau-Ponty, 1963)

La vita fisica è, quindi, elemento costitutivo essenziale della vita di ciascun individuo; la fisicità è la condizione per la nascita del soggetto della sua libertà e per il suo sperimentare il mondo. Questo è valido non solo per i bambini ma anche per gli adulti; quegli adulti che spesso dimenticano come apprendere dal proprio corpo, come ritrovare nel respiro la memoria del passato, come realizzare nel movimento un progetto di sé. Ma un adulto che non sa riconquistare il suo corpo quale elemento cardine dell'esistenza farà sempre fatica a relazionarsi con i bambini, per i quali il corpo è davvero il fulcro dell'esperienza, del proprio essere al mondo.

Se Cartesio esplicava l'esserci dell'uomo nella sua massima "cogito ergo sum", prendendo spunto da Merleau-Ponty e dalla filosofia fenomenologica, la massima potrebbe diventare "ho un corpo quindi sono"; o ancora meglio "sono un corpo". Restituire al corpo la centralità nell'esistenza e quindi anche nella relazione educativa può aiutare a ridurre la distanza, non solo generazionale, tra adulto e bambino tra educatore e educando, tra genitore e figlio.

Le competenze che si prevede di far acquisire

Le competenze che si prevede di far acquisire alle figure genitoriali attraverso questa iniziativa progettuale, riguardano specificatamente la sfera relazionale.

La relazione genitore bambino dovrebbe iniziare a scegliere il corpo, come luogo elettivo di sensazioni, emozioni, strumento di espressione dei proprio pensieri e stati d'animo e anelli di congiunzione tra bisogni e desideri, tra realtà e fantasia. Il bambino infatti definisce la sua modalità di relazionarsi attorno all'unico mezzo di espressione che conosce e sente proprio: il contatto tonico, fatto di corpo e mimica, gesti, movimenti. Far giocare il corpo dei bambini e giocare con loro, ponendo il corpo al centro, è il primo modo per rispondere ai loro bisogni primari e riconoscerli come soggetti di diritto.

Il genitore, in ascolto dei bisogni del proprio figlio, costruisce su quelli la propria modalità relazionale; è partecipe della relazione educativa, sa diventare complice dei giochi e sostegno rassicurante per il suo bambino. Il genitore deve imparare a seguire l'originalità e la specificità del suo bambino, evitando forzature, condizionamenti e soprattutto dannosi confronti con i coetanei. Occorre, da parte del genitore, disponibilità e capacità di raccogliere messaggi verbali e non verbali, che ogni bambino trasmette; ciò significa rispetto e attenzione alle paure, ai timori, alle richieste di aiuto, alle manifestazioni di gioia e rinuncia, imparando a sospendere il giudizio e a praticare la totale accoglienza.

Obiettivi del progetto

Il progetto delinea obiettivi generali e specifici:

Obiettivi generali

1. promuovere iniziative rivolte al sostegno della capacità genitoriale, per migliorare la comunicazione e la gestione dei conflitti tra genitori e figli;
2. incentivare iniziative di promozione e sostegno di reti di relazioni familiari e di comunità nell'ambito della prevenzione;

3. promuovere iniziative di formazione sulle competenze relazionali, genitoriali ed educative, attraverso occasioni di incontro e scambio tra genitori
4. creazione di spazi genitori e bambini, attraverso la partecipazione attiva delle famiglie con momenti formativi e con la possibilità di supporto per situazioni in difficoltà.

Obiettivi specifici

- declinare un modello di intervento specifico già sperimentato adattandolo alle esigenze del territorio;
- implementare le proposte di sostegno alla genitorialità sul territorio, anche attraverso la collaborazione con le realtà locali (es. Stazione Famiglia);
- raccogliere ulteriori dati tramite azioni di monitoraggio, che possano essere utilizzati, dopo rielaborazione, per validare l'ipotesi di partenza e cioè che nei primi anni di vita di un bambino la condivisione di esperienze corporeo-motorie possa facilitare la costruzione di relazioni familiari positive;
- contribuire alla modifica di stili di vita familiari
- potenziare le competenze relazionali dei genitori

Le azioni progettuali

Le azioni previste possono essere organizzate su due livelli:

- 1) Il primo intende offrire direttamente occasioni di esperienza (laboratori) ai nuclei familiari nell'anno 2013;
- 2) Il secondo punta, parallelamente, a costruire le basi affinché gli interventi possano proseguire autonomamente a conclusione del periodo progettuale.

In relazione al primo livello si intende organizzare e realizzare laboratori di attività corporea e motoria per i genitori e bambini di 3 fasce d'età: 3-12 mesi; 12-36; 3-6 anni.

Per la fascia 3-12 mesi si propone una particolare attività denominata **GINSENG (Ginnastica INSieme E Nuovi Giochi)**, rivolta alle neomamme e ai loro bambini. Si tratta di un percorso di attività motoria risonificante, appositamente pensato per le mamme, che necessitano, dopo il parto, di ritrovare forza e benessere psicofisico. L'elemento di novità della proposta è legato al "fare ginnastica assieme, mamma e bambino": il bimbo aiuta la mamma nei movimenti, o meglio, li rende più difficoltosi, ma a tutto vantaggio del corpo materno, che può tornare ad essere vitale e tonico; infatti, da "questo punto di vista, il bambino è un peso *perfetto*" perché stimola la ricerca di nuovi equilibri nello svolgimento di attività conosciute. Il "fare ginnastica assieme" inoltre corrisponde ad una specifica necessità del bambino; egli infatti sta attraversando una fase della sua esistenza – la fase fusionale – in cui ancora non si percepisce come individuo a sé; tutte le esperienze fatte a diretto contatto con il proprio adulto di riferimento (in questo caso la madre) gli offrono feedback positivi, di sicurezza; una esperienza simile pertanto può sostenerlo nella costruzione di un'identità positiva.

Il percorso consiste in 4 appuntamenti a cadenza settimanale¹ della durata di circa due ore ciascuno.

¹ La scelta della cadenza settimanale, che organizzativamente contraddistingue questa proposta rispetto alle successive, è legata al fatto che si suppone che la madre stia usufruendo di un periodo di maternità e che quindi possa partecipare tranquillamente una volta alla settimana.

L'incontro settimanale è così organizzato: un momento di accoglienza e rituale di apertura(25'), attività in piedi e a terra (60'-70'), momento di defaticamento e rilassamento con rituale di chiusura(25').

Per le altre 2 fasce di età (12-36 mesi; 3-6 anni) verranno proposti laboratori **ludico motori** in cui i genitori avranno la possibilità di partecipare alla crescita interagendo direttamente con le esperienze del proprio figlio. Affinché le esperienze proposte possano diffondersi anche nella quotidianità familiare e non rimanere isolate alla sola esperienza del laboratorio, è necessario che esse siano quanto più possibili aderenti alla vita vera, che non richiedano particolari attrezzature e che siano ripetibili con semplicità, sempre e ovunque.

Il percorso consiste in 8 appuntamenti, a cadenza bisettimanale, da svolgersi nel periodo ottobre-febbraio). L'orario verrà individuato in fascia tardo pomeridiana (dalle 17.00 in avanti) o il sabato mattina, per facilitare la partecipazione dei genitori che lavorano.

L'incontro prevederà un rituale iniziale (10'), attività di gioco a corpo libero e/o con materiali poveri (40'), un momento di rilassamento e massaggio(10')

Prima dell'avvio dei laboratori sarà organizzata in ognuno dei comuni coinvolti, una serata di presentazione, nel corso della quale verranno illustrati oltre alle modalità organizzative, i riferimenti teorici della proposta. In relazione al secondo livello verranno attuate le seguenti azioni:

1. Contatti con amministrazioni comunali per la condivisione della proposta e la definizione di azioni di sostegno (anche in riferimento alla prosecuzione futura dell'attività);
2. ricerca sul territorio di associazioni che possano, a conclusione del primo periodo di realizzazione, collaborare per il proseguimento dell'attività;
3. In caso di assenza (punto 2.), sostegno nella creazione di contesti associati (preferibilmente familiari) che si assumano la responsabilità del proseguimento dell'attività;

Metodologia/metodi

Anche rispetto alle metodologie, diventa indispensabile differenziare in base ai due livelli di realizzazione del progetto.

Rispetto al primo livello, le metodologie utilizzate faranno riferimento alla pratica psicomotoria. Tra gli approcci psicomotori, verrà privilegiato l'approccio cosiddetto "obliquo"; esso infatti, rispetto agli altri, renderà più facile il coinvolgimento dei genitori, garantendo agli stessi la possibilità di adeguare l'esperienza alle proprie caratteristiche. Questo approccio si definisce obliquo riferendosi ad un criterio che ne orienta l'applicazione, in termini di metodologia e didattica: l'obliquità. La proposta obliqua si distingue da quella "orizzontale", che prevede consegne uguali per tutti. Utilizzando questo sistema si stimolano sperimentazioni di gioco familiare in cui ognuno può lavorare al proprio livello, vivendo il valore di sé e ricavandone piacevoli sensazioni di successo. Nella conduzione dell'attività, si alterneranno momenti non strutturati, semi-strutturati e strutturati. Le percentuali di utilizzo delle tre modalità di conduzione varieranno all'interno del percorso laboratoriale; si prevede di privilegiare una conduzione più strutturata all'inizio del percorso per creare una situazione più facilmente gestibile da parte dei genitori. Con il proseguire dell'esperienza, verrà dato maggior rilievo alle conduzioni semi-strutturate e strutturate in modo da facilitare l'autonomia dei genitori stessi nello stare dentro le situazioni di gioco con i propri figli e, conseguentemente, il trasferimento dei vissuti nella quotidianità.

Rispetto al secondo livello, si cercherà di attuare meccanismi partecipativi, coinvolgendo enti pubblici e privati fin dalla fase di programmazione attuativa degli interventi. I meccanismi di partecipazione attiva consentono di definire basi più solide in funzione della futura autonomia dell'iniziativa; essa infatti può assumere caratteristiche più conformi ai soggetti coinvolti e diventare più facilmente sostenibile in futuro.

Valore aggiunto

Verrà ora esplicitato il valore sociale aggiunto che si intende produrre attraverso la realizzazione del progetto. Si fa nuovamente riferimento ai due livelli di azione individuati nei paragrafi precedenti.

1. Riguardo al primo livello, il progetto punta a sensibilizzare alla pratica corporea-motoria diffusa, che si ritiene essere uno degli elementi in grado di contribuire al miglioramento dello stile di vita personale e familiare. Intende inoltre promuovere il diritto al gioco di adulti e bambini e sensibilizzare le azioni amministrazioni pubbliche in tal senso.
2. In relazione al secondo livello di azioni, si vuole promuovere e diffondere una cultura partecipativa della famiglia, suggerire prassi di integrazione territoriale tra sistema scolastico e familiare e sperimentare spazi e tempi innovativi con e per la famiglia, arrivando e definire modelli di intervento flessibili da poter esportare in altri contesti territoriali.

Articolazione progettuale e fasi di realizzazione

La durata complessiva del progetto è di 10 mesi. Nella tabella sottostante il periodo di realizzazione è stato organizzato in tre fasi. Le stesse verranno dettagliate successivamente attraverso il diagramma di Gantt.

1° FASE di progettazione	ATTIVITA'
Agosto 2013	Recupero delle relazioni precedentemente costruite con l'ente pubblico/privato
Agosto 2013	Costruzione di nuove relazioni con l'ente pubblico (ove non fossero state ancora impostate)
Agosto/settembre 2013	Costruzione partecipativa (con soggetti pubblici e privati) della proposta da rivolgere alle famiglie; eventuale inserimento in percorsi di formazione familiare già presenti; stesura programma attività in ogni singolo comune o (a richiesta) su territori sovracomunali.
Settembre 2013	Realizzazione dei materiali formativi e promozione dell'iniziativa

2° FASE di progettazione	ATTIVITA'
Ottobre-2013-febbraio 2014	Realizzazione dei laboratori di attività (almeno un ciclo per ogni comune per ognuna delle fasce d'età individuate, anche accorpando eventualmente due comuni);
Gennaio-febbraio 2014	Individuazione sul territorio di realtà associative che possono proseguire in futuro l'attività/sostegno nella costituzione di eventuali necessarie nuove realtà (anche informali)

3° FASE di verifica	ATTIVITA'
Gennaio-febbraio 2014	Somministrazione questionari di fine attività, eventuale realizzazione intervista raccolta tracce
Marzo-aprile 2014	Rielaborazione dei dati raccolti
Maggio 2014	Chiusura del progetto/rendicontazione

Modalità di valutazione/monitoraggio

Il progetto utilizzerà per il monitoraggio sia strumenti qualitativi che quantitativi.

Tra gli strumenti qualitativi (da utilizzare a conclusione dell'esperienza), l'intervista semi-strutturata e la raccolta di "tracce".

Tra gli strumenti quantitativi, il questionario che è stato utilizzato nella progettazione realizzata in Alta Valsugana (l'attuale forma è la terza versione); esso si concentra sui seguenti indicatori:

- livello di percezione del proprio corpo
- capacità di lettura dei messaggi tonico-corporei inviati dal proprio figlio (dialogo tonico)
- disponibilità a giocare con il proprio corpo assieme al proprio figlio
- percezione delle proprie competenze relazionali
- modifiche della relazione genitoriale

In relazione alla realizzazione delle diverse azioni progettuali, si utilizzeranno come indicatori:

- numero di nuclei familiari partecipanti alle attività
- frequenza di partecipazione ai laboratori
- numero e tipologia di contatti creati con associazioni/realità locali e forma collaborative progettata

LE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**Il supervisore del progetto**

Cognome nome	Anni di anzianità nel settore	professione
Andalò Beatrice	19 nel settore dell'attività motoria; 7 nelle attività rivolte alle famiglie	Consulenze in progettazione e formazione di interventi relativi ai contesti motorio fisico e sportivo

Tipologia del personale impiegato nel progetto:

	n. persone coinvolte	n. ore mensili*	Ente di appartenenza	Profilo/qualità	Attività svolte
Supervisore del progetto	1	20	Ente proponente	Responsabile settore progettazione e formazione	- Progettazione generale dell'intervento - Rapporto con coordinatore organizzativo; - Rapporto con sociologo per il monitoraggio
Dipendente con responsabilità di coordinamento del progetto	1	Variabile a seconda delle tre fasi: 40 ore nella prima fase; 20 nella seconda; 32 nella terza	Ente proponente	Coordinatore del settore giovanile	- consolidare o costruire i rapporti con le amministrazioni comunali e/o con le associazioni attive sul territorio; - organizzare in collaborazione con i soggetti di cui al punto precedente, la promozione delle iniziative (realizzazione dei volantini, organizzazione delle serate formative, stesura di comunicati, ecc) e la realizzazione dei laboratori (individuazione delle sedi di realizzazione, stesura, del

					calendario, raccolta iscrizioni, ecc) - seguire la gestione contabile del progetto (in collaborazione con il referente amministrativo)
Dipendente impiegato in attività amministrative/contabili	1	Variabile a seconda delle tre fasi: 8 nella prima fase; 8 nella seconda; 8 nella terza	Ente proponente	Addetto alla segreteria/contabilità	- Sostenere il coordinatore nella gestione organizzativa delle attività - Raccogliere le iscrizioni - Gestire la parte contabile legata alle attività (emissione fatture, verifiche pagamenti, ecc) - Supportare nelle azioni di rendicontazione
Consulente pedagogico/psicomotricista	1	17 (comprensiva delle ore di laboratorio e di partecipazione alle serate)	Libero professionista	Psicomotricista/educatore motorio	- Partecipazione alla progettazione dei laboratori - Partecipazione alle serate di presentazione; - Realizzazione dei laboratori con famiglie - Realizzazione delle schede informative
Consulente per il monitoraggio	1	40	Libero professionista	sociologo	- concordare con i soggetti promotori le modalità di raccolta dei dati - elaborare gli strumenti per la raccolta dei dati - somministrare gli strumenti valutati e/o procedere alla raccolta dei dati - rielaborare i dati e stendere una relazione conclusiva

* le medie mensili fanno riferimento al numero di mesi in cui la figura professionale sarà utilizzata (ad esempio: responsabile del progetto, per tutte le mensilità; sociologo, mesi in cui si attiva la rielaborazione dei dati)

Oltre alle risorse umane, per la realizzazione del progetto si renderà necessario:

acquisire materiali di consumo e attrezzature, apparecchiature	SI. Oltre ai materiali di consumo si prevede di acquisire una fotocopiatrice.
Acquisire servizi (affitti, utenze varie)	SI. Dovranno essere affittate salette palestre per la realizzazione degli incontri laboratori
Stipulare un' assicurazione per l'attività	SI
Realizzare e stampare materiale informativo/promozionale	SI.

BUDGET

Per la costruzione del budget si è fatto riferimento alle tre fasi di realizzazione del progetto sopra indicate.

Il costo complessivo del progetto è di: € 29.374,00; costo a carico della singola amministrazione comunale: € 7343,25.

Tipologia di costo	Prima fase	Seconda fase	Terza fase	TOTALE
Compenso supervisore del progetto	1.120,00	2.800,00	1.680,00	5600,00
Compensi personale dipendente (coordinatore organizzativo)**	1.320,00	1.650,00	1.584,00	4554,00
Compensi personale dipendente (contabile)	264,00	660,00	396,00	1320,00
Compensi per professionisti/consulenti esterni (psicomotricisti e sociologo) *		9.900,00		9900,00
Acquisizione servizi (affitti e utenze)	640,00	2.500,00	960,00	4100,00
Acquisizione materiali di consumo, attrezzature, ecc)	850,00	650,00	450,00	1950,00
Assicurazione per attività		400,00		400,00
Spese riferite alla pubblicizzazione e divulgazione del progetto (volantini, diari e report finale)	950,00		600,00	1550,00
TOTALE	5.144,00	18.560,00	5.670,00	29.374,00

*per il costo del personale dipendente si è fatto riferimento al Contratto Nazionale della Cooperazione Sociale con integrazione provinciale trentina obbligatoria

**è stata utilizzata una tariffa oraria onnicomprensiva di € 60,00 comprensiva di IVA, Contributo INPS e trasporto; questa tariffa è stata utilizzata si per le figure di psicomotricisti/educatori corporeo-motorio sia per il sociologo

30/4/2013

AM.I.C.A. s.c.s.ONLUS
 Piazza Patrizi,3 - Fr. Canezza
 38057 Pergine V.(TN) - Tel./Fax 0461 992177
 Iscr. Reg. Enti Cooperativi nr. A188888
 C.F. e P.IVA 02043760228
 E-mail: info@amicacoop.net

Autore

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Livio Mario Gecele

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Stefano Menguzzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, Segretario comunale, su conforme attestazione dell'incaricato alle pubblicazioni, certifica che, la presente deliberazione, è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Pieve Tesino dal giorno 08/01/2014, n. 10 reg. Pubblicazioni, per **dieci giorni** consecutivi.

Pieve Tesino, li 08.01.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Stefano Menguzzo

Certifica altresì che, entro il periodo di pubblicazione della medesima, non risultano pervenuti reclami, opposizioni.

Pieve Tesino, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Stefano Menguzzo

Deliberazione esecutiva a pubblicazione avvenuta.

inviata ai Capigruppo consiliari in data 08.01.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Stefano Menguzzo